

"Competenze di base in chiave innovativa"

Tematiche e contenuti dei moduli formativi

Scheda per la scuola dell'infanzia

"La scuola dell'infanzia è la risposta al diritto all'educazione e alla cura in coerenza con i principi di pluralismo culturale e istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea. Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza".¹

La scuola dell'infanzia è, dunque, il luogo dove orientare il bambino a riconoscere e ad apprezzare l'identità personale e a comprendere l'identità culturale e i valori specifici della comunità di appartenenza.

Potenziare la propria identità vuol dire imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare esperienze nuove in un ambiente sociale allargato e significa anche imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile. L'identità personale delle bambine e dei bambini viene rafforzata sotto il profilo corporeo, intellettuale e psicodinamico, attraverso la vita relazionale. Oltre al riconoscimento dell'identità personale, la scuola dell'infanzia è il luogo preposto dove favorire la conquista dell'autonomia, sviluppata nelle bambine e nei bambini attraverso la capacità di orientarsi e di compiere scelte in contesti relazionali, riconoscendo gli aspetti che caratterizzano l'ambiente naturale e sociale. Lo sviluppo dell'autonomia implica il riconoscimento del valore delle esperienze attraverso le quali cogliere il senso delle loro azioni e il prendere coscienza della realtà che li circonda.

La scuola, inoltre, viene intesa come luogo dove si offre l'opportunità alle bambine e ai bambini di sviluppare le competenze, attraverso lo sviluppo di abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche, intellettive, ma anche il luogo dove sviluppare le capacità culturali e cognitive di produzione e interpretazione di messaggi, testi e situazioni mediante l'utilizzo di una molteplicità ordinata di strumenti linguistici e capacità rappresentative.

Infine, la scuola rappresenta il luogo deputato allo sviluppo della cittadinanza, attraverso la scoperta del significato degli altri e dei loro bisogni, attraverso la necessità di stabilire regole condivise, attraverso l'esercizio del dialogo e dell'ascolto, il luogo dove avviene il primo impatto con il riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti.

Di seguito i moduli attivabili con l'azione 10.2.1.A:

1. Linguaggi
2. Educazione bilingue - Educazione plurilingue

¹ Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione - decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 16 novembre 2012, n. 254.

3. Multimedialità
4. Musica
5. Espressione creativa (pittura e manipolazione)
6. Espressione corporea (attività ludiche, attività psicomotorie)
7. Pluri-attività (cura degli spazi, emotività attraverso la cura degli animali, esplorazione dell'ambiente e del cibo anche attraverso orti scolastici, ecc.).

Tipologie di Destinatari

Destinatari sono le bambine e i bambini di età compresa tra i tre e i cinque anni (scuola dell'infanzia), compresi quelli iscritti in anticipo alla scuola dell'infanzia (tre anni compiuti tra il 1° gennaio e il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento) e quelli di età compresa tra i 24 e i 36 mesi frequentanti sezioni primavera aggregate a scuole dell'infanzia.

In merito al numero degli alunni e delle alunne da indicare in fase di presentazione della proposta progettuale, si precisa che il numero minimo per ogni singolo modulo didattico è di 15 partecipanti. Tuttavia, il finanziamento dei progetti, basato sul sistema dei costi standard, è parametrato su 20 partecipanti, per cui coinvolgere un numero inferiore ai 20 partecipanti determina una riduzione percentuale del finanziamento. In ordine alle assenze, si ricorda che qualora si verificasse una riduzione dei partecipanti al di sotto di 9 per due volte consecutive, il modulo non potrà proseguire. È sempre possibile comunque aumentare il numero dei partecipanti ai moduli didattici a condizione che lo svolgimento del percorso formativo non abbia raggiunto il 25% delle ore previste, vale a dire che sia ancora garantita la possibilità ai nuovi iscritti di conseguire l'attestato finale.

Aspetti metodologici operativi

La tipologia dell'azione prevede il ricorso a specifiche metodologie che permettano alle bambine e ai bambini di stimolare e rafforzare la propria curiosità e creatività e le proprie attitudini attraverso il gioco, l'esplorazione, l'improvvisazione, la composizione, il dibattito e la partecipazione attiva, che rappresentano le precondizioni per l'apprendimento formale da avviare nella scuola primaria. I contenuti e le attività dovranno essere strutturati in forma di proposta-stimolo, in grado di accogliere le esigenze, gli interessi e le proposte provenienti dalle bambine e dai bambini.

In sintesi, le metodologie da adottare potranno essere le seguenti:

- la valorizzazione del gioco, quale metodologia privilegiata di apprendimento e relazione;
- l'esplorazione e la ricerca: partendo dalla curiosità del bambino la si orienta alla conoscenza, ad adattarsi creativamente alla realtà e a sviluppare strategie di pensiero;
- la vita di relazione in piccolo e grande gruppo, sia omogeneo che eterogeneo per età.

Si evidenzia, inoltre, che l'approccio ai saperi richiede un uso dinamico degli spazi, a partire dall'aula scolastica, ma anche la disponibilità di luoghi attrezzati che facilitino proposte operative finalizzate alla conoscenza, sempre avendo a riferimento i campi di esperienza, per le scienze, la tecnologia, le lingue comunitarie, la produzione musicale, il teatro, le attività pittoriche, la motricità.

In particolare, per le prime esperienze di insegnamento in lingua straniera, dovranno essere tenuti in considerazione alcuni principi fondamentali:

- a. sensorialità – date le caratteristiche dei bambini in questa fascia di età, è opportuno mettere al centro dell'azione educativa le dimensioni sensoriale ed esperienziale, attingendo anche alle componenti espressive e creative dell'approccio alla lingua straniera;

- b. attività ludiche – il gioco è la modalità privilegiata attraverso la quale il bambino fa esperienza ed apprende. La ludicità gli consente di affrontare in maniera naturale l'accostamento precoce ad una lingua diversa da quella materna coinvolgendo allo stesso tempo le dimensioni cognitiva, affettiva e sociale;
- c. rapporto con i *media* e le nuove tecnologie – le tecnologie sono in grado di creare un ambiente di apprendimento che promuove la collaborazione e la comunicazione e, quindi, le esperienze di insegnamento in lingua straniera.

Figure professionali coinvolte

I percorsi formativi prevedono la presenza obbligatoria di un esperto con particolare e comprovata esperienza per l'insegnamento nella scuola dell'infanzia e di un *tutor* d'aula. Inoltre, si precisa che per la realizzazione di tutti i moduli può prevedersi la presenza di una figura professionale specifica secondo i bisogni dei bambini.

Per le procedure di selezione delle figure professionali coinvolte (esperti, esperti madre lingua, *tutor*, assistenti, ecc.) si rimanda alle istruzioni specifiche emanate dall'Autorità di Gestione.

Disposizioni specifiche per i percorsi formativi di lingua straniera

Per la docenza ai corsi di lingua straniera, nella procedura di selezione deve essere attribuita priorità assoluta ai docenti "madre lingua", vale a dire a cittadini stranieri o italiani che, per derivazione familiare o vissuto linguistico, abbiano le competenze linguistiche ricettive e produttive tali da garantire la piena padronanza della lingua straniera oggetto del percorso formativo e che quindi documentino:

- a) di aver seguito il corso di studi e conseguito i relativi titoli (dalla istruzione primaria alla laurea) nel Paese straniero la cui lingua è oggetto del percorso formativo;
- oppure
- b) di aver seguito il corso di studi e conseguito i relativi titoli (dalla istruzione primaria al diploma) nel Paese straniero la cui lingua è oggetto del percorso formativo e di essere in possesso di laurea anche conseguita in un Paese diverso da quello in cui è stato conseguito il diploma.

Nel caso di cui al punto *b)*, la laurea deve essere, obbligatoriamente, accompagnata da certificazione coerente con il QCER "Quadro comune europeo di riferimento per le lingue" rilasciata da uno degli Enti Certificatori riconosciuti internazionalmente qualora non si tratti di laurea specifica in lingue e letterature straniere. Per i percorsi formativi finalizzati al raggiungimento della certificazione B2 del QCER l'esperto deve essere in possesso di una certificazione di livello C2; per tutti gli altri livelli l'esperto deve essere in possesso di una certificazione almeno di livello C1.

In assenza di candidature rispondenti ai punti sopra indicati, l'istituzione scolastica può reiterare l'avviso oppure fare ricorso ad esperti "non madre lingua" che siano, obbligatoriamente, in possesso di laurea specifica in lingue e letterature straniere conseguita in Italia. Il certificato di laurea deve indicare le lingue studiate e la relativa durata. La scelta terrà in considerazione solo la lingua oggetto della tesi di laurea.

In mancanza di risorse interne con le caratteristiche richieste, l'Istituzione scolastica titolare del modulo dovrà selezionare il madre lingua attraverso un avviso ad evidenza pubblica mediante una delle seguenti tipologie:

- a) emanazione di un avviso ad evidenza pubblica, a cui possono rispondere solo persone fisiche. In questo caso la valutazione avverrà attraverso la comparazione dei CV da acquisire agli atti. In tale

avviso dovranno essere definite le professionalità e le competenze necessarie, i criteri di selezione ed i punteggi previsti;

- b) emanazione di un avviso ad evidenza pubblica, a cui possono rispondere solo persone giuridiche (scuole di lingua, istituti linguistici, etc.). La comparazione avverrà secondo i criteri definiti dall'istituzione scolastica ed inseriti nell'avviso.

MODULO	DURATA IN ORE	FIGURE OBBLIGATORIE	FIGURE AGGIUNTIVE	COSTI AGGIUNTIVI
Linguaggi	30 ore	Esperto + <i>tutor</i>	figura professionali per bisogni specifici	mensa
Educazione bilingue - Educazione plurilingue	30 ore	Esperto + <i>tutor</i>	figura professionali per bisogni specifici	mensa
Multimedialità	30 ore	Esperto + <i>tutor</i>	figura professionali per bisogni specifici	mensa
Musica	30 ore	Esperto + <i>tutor</i>	figura professionali per bisogni specifici	mensa
Espressione corporea (attività ludiche, attività psicomotorie)	30 ore	Esperto + <i>tutor</i>	figura professionali per bisogni specifici	Mensa
Espressione creativa (pittura e manipolazione)	30 ore	Esperto + <i>tutor</i>	figura professionali per bisogni specifici	Mensa
Pluri-attività (attività educative propedeutiche di pre-grafismo e pre-calcolo, multiculturalità, esplorazione dell'ambiente, ecc)	30 ore	Esperto + <i>tutor</i>	figura professionali per bisogni specifici	Mensa

Autovalutazione

Il Collegio dei Docenti, i consigli di intersezione, sin dalla fase di presentazione della proposta del progetto si impegnano ad osservare e a registrare i risultati conseguiti dai bambini nei percorsi formativi offerti dal PON.

Ciascun Istituto scolastico definisce i propri risultati attesi individuando specifici indicatori e modalità di verifica delle competenze *ex ante* e dei risultati in itinere ed *ex post*. A tal proposito ciascun Istituto è tenuto a compilare l'apposita scheda di valutazione dell'intervento presente sulla piattaforma di gestione interventi (GPU).